

Le nostre iniziative

LOTTA ALL'INCOSCENZA

30 I BAMBINI coinvolti in incidenti stradali in Italia ogni giorno: sono più di diecimila ogni anno**60%****DEI BAMBINI** italiani, secondo uno studio Aci/Istat, viaggia in auto senza seggiolino**Mauro Bassini**

IL COMMENTO

**IL DOVERE DI PROTEGGERLI**

È **BELLISSIMO** guardare un bambino giocare in auto, vederlo saltare da un sedile all'altro, tenerlo sulle ginocchia mentre gira e rigira il volante. Bellissimo. Purché quell'auto sia ferma e ben parcheggiata. In questo strano paese, in cui tanta gente scambia le regole per timidi consigli, l'auto è troppo spesso una sala giochi. Per giochi irresponsabili, a volte mortali. A queste pessime abitudini dobbiamo tutti dire basta. «Mio figlio non sopporta di starsene legato».

«Quando guido lo tengo accanto a me, sul sedile davanti, così lo controllo meglio». «Provi lei a convincere un bambino a stare fermo in quel trespole per tutto il viaggio». Quante volte abbiamo ascoltato frasi del genere. Alibi, pretesti, sciocchezze. Amare i bambini significa anche fare tutto quanto si deve fare per proteggerli, cominciando dal rispetto delle norme di sicurezza in viaggio.

DECINE DI BAMBINI italiani, dall'inizio dell'anno, sono morti tra le lamiere di un'auto per l'imprudenza, la superficialità, l'incoscienza dei genitori. Le auto sono sempre più affidabili. Le tecnologie di sicurezza (attiva e passiva, come dicono i tecnici) hanno contribuito a ridurre i morti in incidenti stradali. Non è un risultato da poco, soprattutto se guardiamo a come si guida sulle nostre strade. La correttezza, il rispetto del codice, la prudenza non sono i più diffusi connotati nazionali. Chi oltrepassa uno qualsiasi dei nostri confini (quasi tutti) se ne rende immediatamente conto. Eppure i morti calano. Resta invece alto il numero dei bambini che perdono la vita in auto. La statistica non ci consente di dire in quanti casi la tragedia nasca dalla mancata osservanza delle norme di sicurezza. Ma crediamo all'Asaps (l'associazione che da anni si occupa di sicurezza stradale) quando afferma che quei casi sono tanti, troppi.

QUESTO GIORNALE vuole impegnarsi per ridurli e per tentare di salvare qualche vita. Per questo chiediamo ai lettori di segnalarci esperienze, testimonianze dirette. Documenteremo insieme le sistematiche violazioni delle norme di tutela dei minori in auto. Pubblicheremo le denunce più significative. L'età dell'incoscienza è quella dei bambini. Non può e non deve essere quella dei genitori.

Bimbi in auto, una strage. Aiutateci*Sei su dieci in viaggio senza cinture o seggiolini di sicurezza. Oltre*

Fra le giovani vittime della strada, il maggior numero riguarda i piccolissimi, da 0 a 5 anni. E l'Asaps lancia l'allarme: «Le aree urbane sono le più pericolose, tant'è che il 67 per cento degli incidenti avviene nei centri abitati»

Lorenzo Sani

SONO LA COSA più cara che abbiamo, i nostri figli. Eppure, se guardiamo alla sicurezza stradale, proprio non si direbbe. Quanti bambini viaggiano senza essere assicurati ai seggiolini, come prevede il Codice, o alle cinture dei sedili posteriori, quando sono un po' più grandicelli? La risposta è quasi 7 su 10. Quanti, addirittura, viaggiano su quello anteriore, magari in braccio a mamma o papà, probabilmente convinti che il piccolo sia più sicuro (quando la fuoriuscita dell'airbag potrebbe addirittura rivelarsi letale). L'ignoranza è ancora molto diffusa. Troppo. Da una ricerca dell'Acì, nell'ambito della campagna nazionale *Trasporti ACI sicuri*, finalizzata alla sensibilizzazione dei genitori sull'importanza dei dispositivi per il trasporto dei figli, il 62,2% dei bambini viaggia in auto senza un seggiolino, mentre l'88% degli adulti indossa regolarmente le cinture di sicurezza.

Un paradosso spaventoso. Oltre 10mila bambini all'anno — l'equi-

valente di 30 al giorno — sono coinvolti in incidenti stradali; il mancato utilizzo del seggiolino e delle cinture aumenta di sette volte il rischio di gravi conseguenze in caso di sinistro. Secondo l'Oms, se correttamente installati ed utilizzati, i sistemi di ritenuta dei bambini possono ridurre del 70% la probabilità di decesso e dell'80% il rischio di lesioni gravi. Fuor di retorica la strada è una giungla d'asfalto piena di insidie

IL CALCOLO DELL'OMS
«I dispositivi riducono del 70 per cento il rischio di decesso in un sinistro»

per i più piccoli, perché la loro sicurezza è nelle mani degli adulti. L'Asaps di Giordano Biserni, da anni, ne ha fatto il suo cavallo di battaglia. E quello della sicurezza dei bambini è un tema forte anche per il nostro giornale che con questa inchiesta invita i lettori a segnalare pericolose negligenze, documentandole con foto e filmati che

pubblicheremo anche online. «Nei primi 9 mesi del 2011 il più crudele dei nostri Osservatori, quello che raccoglie i dati delle giovani vittime della strada nella fascia che va da 0 a 13 anni, ha registrato 379 incidenti gravi nei quali hanno già perso la vita 52 bambini (13 quelli di origine straniera, cioè il 25%) e 425 sono rimasti feriti», rammenta Biserni. Dallo studio dell'associazione emerge una radiografia precisa del fenomeno.

SONO LE STRADE delle aree urbane quelle più a rischio: ben 254 dei 379 incidenti (67%) sono avvenuti nei centri abitati con un tragico bilancio: 22 morti (42%) e 280 feriti (66%).

Fra le più giovani vittime della strada il maggior numero riguarda i piccolissimi. Infatti nella fascia d'età che va da 0 a 5 anni l'Osservatorio ha registrato 29 decessi (56%), 15 i lenzuoli bianchi (29%) nella fascia che va da 6 a 10 anni, 7 in quella da 11 a 13 anni (13%). Dall'Asaps all'Acì i numeri non cambiano; lo studio *Bimbi Sicuramente* evidenzia come l'uso dei sistemi di sicurezza per i più piccoli

CATTIVI ESEMPI
Cosa non fare in auto: bimbi in braccio, senza cinture di sicurezza, né seggiolini. A destra, nell'altra pagina, un giocattolo testimonia un brutto incidente; in alto, Francine Reculez e, nel tondo, Maria Capri (Pressphoto, Businesspress, Newpress e Ansa)

si dimezzano per i brevi spostamenti in città, dove invece si concentra il 70 per cento degli incidenti stradali. È il secondo, raccapricciante, paradosso: la sicurezza cala dove il rischio è maggiore. Il mancato utilizzo del seggiolino è spesso correlato alla fretta, alla brevità del tragitto, alla poca pazienza di fronte alle rimostranze dei pargoli. Gli stessi numeri ricordano che anche sul tema della sicurezza stradale ci sono due Italie: in una l'obbligatorietà del casco in moto, o delle cinture in auto, non è mai entrata in vigore. Come in una vecchia pellicola del neorealismo capita ancora di vedere a bordo dello stesso scooter l'intera famiglia, papà, mamma e due bei bambini. Felici e contenti.

**LE DENUNCE IN RETE****Sos sulle strade**

Paoblog: «Ho visto una mamma in macchina con un bimbo in braccio. Non mi capico dell'idiozia di certi genitori che, però, si proteggono con auto infarcite di airbag»

**La segnalazione**

Tippete79 su alfemminile.com: «Non voglio far polemica, ma c'è chi trasporta in auto il proprio figlio senza seggiolino e in moto senza casco...»

L'avvertimento

Francesca su bimbisicuri.it: «Ho visto persino mamme allattare mentre il padre guidava la macchina! E poi piangono quando succedono le disgrazie...»